

Sanelli. Piero di Vasco (il Fornaretto)

— La Tradita

Torriani. Carlo Magno

Vaccaj. Virginia

Verdi. Alzira.

— Aroldo

— L'Assedio di Arlem

— La Battaglia di Legnano

— Un Ballo in Maschera

— I Due Foscari

— Ernani

— Gerusalemme

— Giovanna d'Arco

— Giovanna de Guzman

— Gugl. Wellingrode (Stiffelio)

Verdi. I Lombardi

— Luisa Miller

— Macbeth

— Nabucodonosor

— Orietta di Lesbo (Giovanna d'Arco)

— Rigoletto

— Simon Boccanegra

— Stiffelio

— La Traviata

— Il Trovatore

— I Vespri Siciliani

— Violetta (la Traviata)

— Viscardello (Rigoletto)

Villanis. Giuditta di Kent

Altri libretti pubblicati dal suddetto Editore.

Battista. Anna la Prie

Bellini. Beatrice di Tenda

— I Capuleti

— Norma

— Il Pirata

— I Puritani e i Cavalieri

— La Sonnambula

Donizetti. Anna Bolena

— Il Campanello

— Detto, con prosa

— L'Elisir d'amore

— Gemma di Vergy

— Lucia di Lammermoor

— Lucrezia Borgia

— Maria di Rohan (col Contralto)

— Idem (senza Contralto)

— Marino Faliero

— La Regina di Golconda

— Roberto Devereux

Mercadante. Il Bravo

— Il Giuramento

— La Vestale

Meyerbeer. Roberto il Diavolo

Pacini. Saffo

Ricci F. Corrado d'Altamura (come fu scritto per Milano)

— Idem (come fu scritto per rigi)

— Le prigionie di Edimburgo

Ricci L. I Due Sergenti

— Un'Avventura di Scaramello

Rossini. Il Barbiere di Sivi

— L'Italiana in Algeri

— Mosè

— Guglielmo Tell

— Otello

— Semiramide

Verdi. Il Finto Stanislao

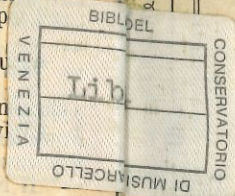
GIOVANNA D'ARCO

DRAMMA LIRICO



Milano

TITO DI GIO. RICORDI



GIOVANNA D'ARCO

Dramma Lirico di Cernisiole Solera

POSTO IN MUSICA DAL M.^o CAV.

GIUSEPPE VERDI

DA RAPPRESENTARSI

al Teatro Gallo a S. Benedetto in Venezia

la Quaresima 1865



R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI
MILANO-NAPOLI

Il presente libretto è di esclusiva proprietà dell'editore Ricordi, il quale intende fruire dei diritti accordati dalle vigenti Leggi e dai Trattati internazionali sulle proprietà artistico-letterarie.

PERSONAGGI

ATTORI

CARLO VII re di Francia . . . sig. *D' Antonj Giorgi*
GIOVANNA, figlia di . . . sig.^a *Monti Giovannina*
GIACOMO, Pastore di Dom-Remi. sig. *Gaggi Storti Ercole*
DELIL, ufficiale del re. . . . sig. *Bioletto Nicodemo*
TALBOT, supremo comandante
degli Inglesi. sig. *Bellini Andrea*

Ufficiali del re - Borghigiani - Popolo di Reims
Soldati francesi - Soldati inglesi
Spiriti eletti - Spiriti malvagi.
Grandi del regno - Araldi - Paggi - Fanciulle
Marescialli - Deputati - Cavalieri e Dame
Magistrati - Alabardieri - Guardie d'onore.

PROLOGO

SCENA PRIMA.

*Grande atrio in Dom-Remi, che mette agli appartamenti
apprestati per la corte.*

Borghigiani uomini e donne, ed alcuni **Ufficiali** del Re.

BOR. Qual v' ha speme?

UFF. Dal seggio del padre

Ben vedete ove Carlo rifugge:
Come vinta dall'angliche squadre
Questa terra de' franchi si strugge.

BOR. Orleàns?

UFF. E guardata dai fidi...

Presto anch'essa per fame cadrà.

TUTTI Maledetti cui spinge rea voglia
Fuor del cerchio che il Nume ha segnato!
Forse un dì, rivarcando la soglia,
Piangeranno dell'empio peccato...
Ah! noi pur desiammo altri lidi,
Ecco Dio che il ricambio ci dà.

SCENA II.

Delil, Carlo e **Detti**.

DELIL Il Re.

BOR. Nel suo bel volto
Qual dolor!

UFF. Giovin tanto ed infelice!

CAR. Amici, v' appressate... Ultimo è questo
Giovanna d' Arco

Del re comando.
 DELIL Ah sì non dirne!
 CAR. Ai fidi

Itene tosto d'Orléans; si cessi
 Omai dal sangue che su me ricade.
 Ripongansi le spade,
 E sul mio trono avito
 Segga l'anglico re... Dal giuramento
 lo sciolgo ognun di fedeltà.

TUTTI Che sento!

CAR. Testè prostrato a terra
 Fervidamente orai che, se volere
 Era del ciel punir nefande colpe,
 Percuotesse me solo il suo flagello.

TUTTI Ottimo re!

CAR. Trascorrere m'intesi
 Ignoto senso per le vene... Un dolce
 Sopor quindi mi vinse,
 E divo sogno all'anima si pinse.

Sotto una quercia parvemi
 Posar la fronte mesta;
 Splendea dipinta Vergine
 In mezzo alla foresta...
 Mosse di là comando
 Che, *sorgi*, disse, o *Re*,
Elmo deponi e brando
Di questa imago al piè.

BOR. Dipinta imago, e simile
 Loco fra noi qui v'è.

CAR. (con entusiasmo) Le tue parole, o Vergine,
 Carlo umilmente adora;
 Ti fregierò l'immagine
 Di mia corona ancora...
 Ma il sangue si deterga
 Ond'è la patria in duol;
 Ma la straniera verga
 Sia mite al franco suol.

TUTTI Chi può frenar le lagrime
 A sì pietoso duol?

CAR. V'ha dunque un loco simile, (ai Bor.)
 Diceste?

BOR. È selva orrenda.

CAR. Visiterò la Vergine
 Prima che notte scenda...
 Vieni, Delil...

BOR. Per poco

Uditeci, fermate!

Quello d'orrore è loco...

Morte vi sta.

CAR. ed UFF. Narrate.

BOR. Allor che i flebili - bronzi salutano
 Il di che muore,
 E lento nàviga - per l'aere tacito
 L'astro d'amore,

Nell'orribile foresta

Sempre infuria la tempesta;

Fra l'orror di lampi e tuoni

Là convengono i demóni,

Là co' maghi e colle streghe

Fanno i patti e le congreghe,

E con filtri avvelenati

Ammolliscono i peccati...

Guai se inconscio al reo festino

Uom sorprendere si fa!

Ei non vede più mattino

Se al demonio non si dà.

CAR. Dov'è la Pia convegno

Non ha l'Averno. - Ite... fra poco io solo

Là scioglierò mio voto.

TUTTI O re!

CAR. Dispoglio

Tal nome or qui! - Lasciatemi. - Lo voglio!

Pondo è letal, martirio

Il serto al capo mio;

Perchè fruir di libero
Aere non posso anch'io!
Pace, che al più mendico
Prodiga sei di te,
Mandami un raggio amico,
Vieni, non son più re.
TUTTI Cielo!... Dall'atre immagini
Fa che rientri in sè!
Sempre fedeli e taciti
Noi seguiremo il re.
(Carlo impone loro con un cenno, e parte; essi
pure si allontanano per diverse uscite)

SCENA III.

*Una foresta - A dritta sorge sopra una balza praticabile una
Cappelletta, fiocamente rischiarata nell'interno da una lam-
pada. - A sinistra sul piano avanti levasi una quercia, e
al piè di quella un sedile di pietra. - Nel fondo s'apre una
caverna. - Il cielo è nero e procelloso.*

Giacomo solo, indi **Giovanna**.

GIAC. Gelo, terror m'invade!
Ma nell'orrendo loco
Io veglierò. - Come rovente chiodo
Nell'anima sta fitta
Idea letale! - (Gio. appare dalla balza e s'ingi-
nocchia innanzi alla cappella)

Non è questa forse
La quercia sacra all'infernal convegno?
E qui sovente, qui non suol colei
Dormir le notti procellose? Ah! forse
Qui sedotta... qui vinta... al gran nemico
L'anima concesse! - Orribile pensiero!
Cielo, m'assisti a discoprire il vero!
(entra nella caverna)

SCENA IV.

Giovanna sola, scende dalla balza.

Oh ben s'addice questo
Torbido cielo al miserando affanno
Di Francia oppressa! - Perchè mai d'imbelli
Forme ho l'anima vestita,
L'anima che vola dal desio rapita
Ai campi di battaglia!
Ma d'una ferrea maglia
E d'una spada, e d'un cimiero forse
A me fia grave il pondo?...
Tanto richiedo a te, speme del mondo.
Sempre all'alba ed alla sera
Quivi innalzo a te preghiera;
Qui la notte mi riposo,
E te sogna il mio pensier.
Sempre a me che indegna sono,
Apri allora il cor pietoso...
Oh se un dì m'ayessi il dono
D'una spada e d'un cimier!
(va ad assidersi sulla pietra)
Ma... le stanche pupille... il sonno vince...
Regina, il baldo voto
Perdona... e benedicimi. (si addormenta)

SCENA V.

Carlo dalla balza, e detta.

CAR.

Paventi,
Carlo, tu forse?... o meraviglia scuote
Ogni tua fibra?... Ancora
Vision parmi, chè la sacra selva
Questa è del sogno mio...
Ecco mi prostro, riverente e pio.
(Carlo depone l'elmo e la spada, s'inginocchia e
prega. - Intanto alla sola anima di Giovanna parla
in sogno il seguente)

CORO DI SPIRITI MALVAGI

Tu sei bella,
 Tu sei bella!
 Pazzarella,
 Che fai tu?
 Se d'amore
 Perdi 'l fiore,
 Presto muore,
 Non vien più.

Sorgi, e mira;
 Te sospira
 La delira
 Gioventù.

O figliuola,
 Ti consola,
 È una fola
 Belzebù!

Quando agli *anta*
 L'ora canta
 Pur ti vanta
 Di virtù.

Tu sei bella,
 Tu sei bella,
 Pazzarella
 Che fai tu?

(i nemi si diradano ad un tratto, e la foresta viene rischiarata vivamente dalla luna. - Succede un)

CORO DI SPIRITI ELETTI

Sorgi! I celesti accolsero

La generosa brama!...

Francia per te fia libera,

Ecco cimiero e lama.

Lévati, o spiro eletto,

Sii nunzio del Signor...

Guai se terreno affetto

Accoglierai nel cor. (Gio. balza in piedi. - I suoi occhi lampeggiano. - Il suo atteggiamento è da ispirata)

GIO. Pronta sono!

CAR. Qual voce!... (scendendo dalla balza)

GIO. All' Eterno

Tua pietade, o re Carlo, è salita!...

(ella corre alla balza, e ne riporta l'elmo e la spada)

CAR. Chi sei tu?... Vero o falso discerno?...

GIO. Son guerriera che a gloria t'invita...

O fedele Orleães, ti consola... (in atto profetico)

Tengo alfine una spada, un cimier;

Sui britanni cadaveri vola

Già l'insegna del franco guerrier.

CAR. Qual prodigio! - Ed io pure nel lampo

De' tuoi detti, o fanciulla, divampo.

GIO. Vieni al campo - tua guida son io.

Guai, mortale, se manchi di fè!

CAR. Ne' tuoi sguardi è la fiamma di Dio...

Parla, imponi al tuo suddito!...

SCENA VI.

Giacomo non visto dal limitare della caverna e detti.

GIA. Il re!!

GIO. (A te pietosa Vergine,
 Fido il tugurio umile,
 Del padre la canizie,
 E l'innocente ovile;
 Fin ch'io ritorni a sciogliere
 Inni di laude a te!)

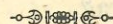
CAR. (Non è mortale immagine
 Questa ch'io veggio e sento;
 Innanzi, innanzi a un angelo
 Sto per divin portento...
 Vinto son io da palpito
 Sinora ignoto a me.)

GIA. Sì!... dell'orribil dubbio
 È disquarciato il velo...
 Deh vibra le tue folgori,
 M'incenerisci, o cielo!
 Ella si cesse ai demoni
 Per folle amor del re!
 GIO. Or sia patria il mio solo pensiero...
 Vieni, o Carlo, a pugnare con me!
 CAR. Sì, ti seguo, ispirato guerriero...
 Tutta l'alma sfavilla di fè!
 GIA. Ferma!... ah! manco!... Per l'empio sentiero
 Gravi l'ira del padre su te.

(Giovanna e Carlo si allontanano rapidamente: Giacomo tenta seguirli, ma cade oppresso dal dolore al suolo)

SCENA VI

ATTO PRIMO



SCENA PRIMA.

Luogo remoto, sparso di rupi; in lontananza scorgesi parte della città di Rems.

Soldati Inglesi sparsi qua e là in gruppi. Donne che piangono presso estinti, altre che assistono ai feriti. - **Talbot.**

SOL. I. *Ai lari!... Alla patria! Mio duce, che tardi?*
SOL. II. *Ai lari!... Alla patria!*

TAL. Reo grido mi suona.

SOL. Perduta Orleano, perduti i gagliardi,
 Gioviamci del tempo che il Franco ne dona.

TAL. Ah! cento trionfi distrutti in un giorno!
 Di tanta viltade chi lava lo scorno?

SOL. O duce, noi sempre mirasti sui campi
 Volar combattendo con animo ardito,
 Dei bronzi tonanti sorridere ai lampi,
 Far pompa del seno, del braccio ferito...
 Ma contro la furia che Averno disserra
 Che valgon prodezze d'impavida guerra?
 Ma contro legioni - d'armati demoni
 Che giova la possa - d'umano valor?

TAL. Son larve funeste - che incarna, che veste
 La mente percossa - da vile timor.

SCENA II.

Giacomo. Il suo crime scomposto, i suoi atti dimostrano
 il disordine della mente. - Detti.

GIA. Questa rea che vi percuote
 Sarà vostra prigioniera.

Giovanna d'Arco

TAL. Chi sei tu?...

GIA. Son tal che puote...

SOL. Sarà nostra?

GIA. Pria di sera...
Io lo giuro ad un sol patto.

SOL., TAL. Parla, parla!... Sarà fallo.

GIA. Franco son io, ma in core
M'è prima patria onore;
Giurai, se alcun l'affronta,
Morire o'l vendicar.
Or questo crin già bianco
Carlo gravò d'un'onta...
Contro l'indegno Franco
Chiedo tra voi pugnar.

SOL. Chi fia?... Qual arde incendio
Nel baldo favellar?

TAL. Vien!... di guerra in forte luogo
Si rialzi ancor la tenda.

CORO Noi colà fiammante rogo
Ergerem che l'empia incenda.

GIA. Oh Giovanna!...

CORO Le tue ciglia
Gemon pianto!... qual dolor!...

GIA. È memoria d'una figlia
Che tradiva il genitor.
So che per via di triboli
Ne adduce il fallo primo,
So che fia schiuso ai miseri
Più terso e caro sol...
Deh la paterna lagrima
Si doni al basso limo!
Languido è il fral, ma l'anima
Maggiore è d'ogni duol.

CORO Nobile vecchio affrettati...
Tutto ne avvampa il cor.
Vien la vendetta a compiere
Nel vile seduttor. (i Soldati seguono
Talbot e il vecchio)

SCENA III.

Giardino nella corte di Rems.

Giovanna sola. - Ella è adorna di corazza, d'elmo
e di spada; nel resto d'abiti femminili.

Qui! qui!... dove più s'apre
Libero il cielo, l'aere puro aleggia.
Nella festante reggia
Svania la mente! - Le mie fibre scuote
Un senso, un turbamento,
Che interrogar pavento. -
Gravi m'eran gli applausi. - Oh! ma compiuto
Non è l'incarco? Salve
Non son le franche arene?...
Perchè rimango or qui?... chi mi trattiene?...
O fatidica foresta,
O mio padre, o mia capanna,
Nella semplice sua vesta
Tornerà tra voi Giovanna;
Deh ridatele i contenti
Che più l'alma non senti!
Ho risolto...

SCENA IV.

Carlo e detta.

CAR. E in tai momenti
Abbandoni il re così?
Chiede ognuno che mai fusse;
Te la Corte attende e brama.

GIO. Il Signor che qui mi addusse
A' miei lari or mi richiama.

CAR. Deh! non dirlo!... A te mi atterro! (con

GIO. (Cielo!) Sorgi... trasporto)

CAR. Oh vinta sei?...

GIO. È deciso!... (in atto di partire)
CAR. Pria quel ferro

In me volgere tu déi.

Dunque, o cruda, e gloria e trono

Offeristi a Carlo in dono,

Per serbarlo a' lai più vivi,

Per ferirlo in mezzo al cor?...

Fin dal dì che m'apparivi

Io t'amai d'immenso amor!

GIO. Oh pietade!... Io più non sono (commossa)

L'invia di Maria;

Solo usbergo al dolce suono

Degli affetti è debil sen.

Deh rispettami qual pria!...

Ch'io non sugga il tuo velen!

CAR. Ma l'amore è santo, è puro...

GIO. Taci, ah taci... (asconde il viso nelle mani)

CAR. A Dio lo giuro!

Sol lo spirto mi concedi,

E all'incendio basterà.

GIO. La mia mente... va smarrita!...

Ahi! si perde...

CAR. Oh cedi, cedi!

GIO. Pietà, Carlo!...

CAR. A te, mia vita,

A te chiedo io pur pietà.

GIO. T'amo!... Sì, t'amo!...

CAR. Oh detto!

Chi più felice?...

a 2 Oh amor!

VOCI ETEREE

Guai se terreno affetto

Accoglierai nel cor!

(Gio., alla cui anima solamente scende l'avvertimento, liberasi dalle braccia di Carlo. Ella è tremante, esterrefatta)

CAR. T'arretti e palpiti!... - Che mai t'apparve?...

Guardami, guardami - niun ti minaccia...

Che fai?... che mormori - di vane larve?

Di Carlo, o vergine - stai fra le braccia.

È puro l'aere - limpido il cielo

Siccome il velo - di nostra fe'.

GIO. Fùr dessi!... gli angeli non hai veduto?

Lasciami, lasciami - son maledetta!

Qual fra le tenebre - torvo e canuto

Appar fantasima - che accenna e aspetta?

Muori, o sacrilega. - Qual voce, oh Dio!

Il padre mio - che vuol da me?

CAR. Taci!... (vedendo gente che s'appressa)

SCENA V.

Delil con bandiere, **Ufficiali** del re, e detti.

UFFICIALI E DELIL

Le vie traboccano

Di sudditi devoti;

Carlo, te solo attendono

I grandi e i sacerdoti;

Oggi dinanzi ai popoli

Francia corona il re;

Tu lo precedi, o vergine;

Ecco la tua bandiera.

(Delil le porge l'insegna, Gio. la prende macchinalmente)

GIO. (Fu mia!)

UFFICIALI E DELIL

(Quai sensi turbano

La diva messaggiera?...)

CAR. Ite! - Il gran rito compiasi;

Ella verrà con me. (Delil ed Uffiz. partono)

SCENA VI.

Carlo e Giovanna.

CAR. Vieni al tempio, e ti consola
Fra il clamor de' gridi lieti;

Coronar mi dêi tu sola
 Al cospetto del Signor.
 Ma la gemma più lucente,
 Ma la gioia più ridente,
 Come sole fra i pianeti
 Fia, Giovanna, il nostro amor.
 Gio. Oh perchè sui campi in guerra
 Non versai quest' alma impura?...
 Chi m' adduce a ignota terra
 Ov' io celi il mio rossor?
 Ma, se ad anima pentita
 Valga il pianto e la sventura,
 Ogni giorno di mia vita
 Sia pur giorno di dolor!
 (l'anima di Giovanna è assalita dal seguente)

CORO DI SPIRITI MALVAGI

Vittoria, vittoria!... plaudiamo a Satàna,
 E ammorzino i gridi l'eterna sventura...
 Vedete stoltezza di questa villana
 Che nunzia è del cielo, che dicesi pura!
 Ma d'Eva, o superba, non eri tu schiatta?...
 Già nostra sei fatta, già nostra sei fatta!
 Lasciamo le tane, sprezziamo l'esiglio,
 Lanciamoci in alto con urla di scherno:
 Ai cembali, ai sistri stendiamo l'artiglio,
 Danziamo, danziamo la ridda d'inferno...
 Non tosto Satàna si move alla giostra
 La fèmina è nostra, la fèmina è nostra!
 (il re prende con trasporto la mano di Gio., e seco la tragge)

ATTO SECONDO



SCENA PRIMA.

Piazza in Rems; sul davanti a sinistra s'innalza la cattedrale dedicata a S. Dionigi. La scena è ingombra di popolo.

Coro

Dal ciel per noi chi viene
 Ad alleviar le pene?
 Viva la mira vergine,
 Che l'Anglia debellò!
 Pari al sublime evento
 Onde fu l'uom redento.
 Fia sacro il dì che Galia
 L'oltraggio vendicò.

(Qui il popolo vien diviso dai soldati, che sostano in due ale. Cessato il canto, aprono la mossa i suonatori, interrotti di tratto in tratto dalle grida di *viva* e dagli applausi; dopo vengono fanciulle vestite di bianco che portano rami, poi gli Araldi, indi gli Alabardieri. Dietro a questi i Paggi, poi Magistrati in toga, Marescialli col bastone del comando; Grandi colla spada, collo scettro, col pomo reale, colla corona, col manto, e colla verga dei giudizj; Cavalieri e Dame coll'abito dell'ordine. Deputati, ed altre fanciulle che spargono fiori per via; finalmente Giovanna colla bandiera, ed annunciato dal suono delle campane e dallo sparo delle artiglierie il Re sotto un baldacchino portato da sei Baroni. Cortigiani, Servitori e Soldatesca chiudono la processione. Entrati nel tempio, la musica cessa, e tutto è silenzio)

SCENA II.

Giacomo solo

Ecco il luogo e il momento! -

Io qui di padre tutte

Fibre detergo, e del Signor crucciato

Or fulmine divento.

Lode, lode a lui sia, che al dì segnato

Di sua vendetta ultrice

Il fedele serbò vecchio infelice!

Speme al vecchio era una figlia...

Dovea chiudermi le ciglia...

Or costei - crudele affanno! -

Vengo io stesso ad accusar.

Di vergogna e di dolore

Olocausto offro al Signore...

Possa, oh possa a eterno danno

Quella misera sottrar!

(squillo di trombe dal tempio, alle quali succede il seguente)

INNO

Te, Dio, lodiam, te confessar n'è vanto,

Signor possente dell'eteree squadre;

Fin che l'alma ha pensiero, il labbro ha canto,

Con umil cor t'invocheremo, o Padre!

Osanna a te, che vincitor di morte

Schiudi ai redenti di Sion le porte!

GIA. Compiuto è il rito! - Ai cantici divini

Quale assistea colei?... Nè il loco santo

Terror le infuse? - Ma il corteo giulivo

Esce, ed ella il precede... Alla turbata

Anima oh come tutto

Risponde il volto!

SCENA III.

Giovanna esce agitata, quindi **Carlo** coronato, il corteggio
ed il popolo - **Giacomo** si frammischia alla folla.

CAR. Non fuggir, donzella!

Invano cerchi al meritato omaggio

Del tuo re, del tuo popolo sottrarti. -

Meco plaudite, o genti,

A lei che n'ha redenti...

Io primo a te mi prostro,

Inviata dal Ciel.

TUTTI Viva Giovanna!

Viva la nostra redentrica!

CAR. Omai

Due patroni ha la Francia. - Al gran Dionigi

Fean sorgere monumento i padri nostri;

Ne imiterem l'esempio...

Diva donzella, avrai tu pure un tempio.

GIA. La bestemmia oh sperda Iddio!... (avanzan.)

Di chi mai tu cadi al piè!

CAR. Qual baldanza!...

GIO. (scossa) Il padre mio!

CAR. Ei suo padre!!

GIA. M'odi, o re.

Comparire il Ciel m'ha stretto

Qui del popolo al cospetto;

Cor di padre e bianca testa

Daran fede a' detti miei.

Ben conosci la foresta

Ove apparve a te costei...

Là, sua fede rinnegata,

Questa figlia sciagurata,

A superbia aprendo il seno,

Per iniquo amor terreno,
Sè dannando a eterno scempio
Coi demóni patteggiò.
Re tradito or leva un tempio...

CORO

GIA.

Quale orror!

Che mai narrò!

TUTTI fra sè

CAR. No! forme d'angelo - non son la vesta
D'un'alma rèproba - che Dio detesta!
Qual sulla misera - grava periglio!
Il tuo consiglio - ne addita o ciel.

GIA. Vicino al termine - resisti, o core...

Sensi quietatevi - del genitore. -

Sol può la misera - quaggiù punita

L'alma pentita - tornare al ciel.

GIO. L' amaro calice - sommessà io bevo,

Nè mando un gemito - nè un detto elevo...

Ch' ei sia dell' anima - vital lavacro!

Sia fatto il sacro - voler del ciel.

CORO Un gel trascorrere - sento per l' ossa...

Parmi da folgore - l' alma percossa...

Oh quale orribile - squarciò mistero!

S' ei disse il vero - ne addita o ciel.

CAR. Ti discolpa!

(a Giovanna)

CORO

Imbianca e tace!

CAR.

Le tue prove, o veglio audace?

GIA.

Dimmi, in nome del Dio vindice, (prende

Non sacrilega sei tu? per mano la figlia)
(silenzio generale)

CORO

Nè favella!... il capo asconde!

CAR.

Parla, e tutti avrai credenti.

(a Gio.)

GIA.

Di', per l' alme dei parenti,

Non sacrilega sei tu?

(silenzio c. s.)

CORO

Non risponde!... non risponde!... (con raccap.)

CAR.

Solo un detto!... (oh cieco padre!) (con
passione)

GIA. Di' per l' alma di tua madre
Non sacrilega sei tu?...

(tuoni e lampi - terrore generale)

Ecco! il ciel per te lo attesta.

CORO

Sì!... la colpa è manifesta.

L' empia tace... non lo nega...

Via la strega! via la strega!

CAR.

Ahi tacesti!... ed han creduto!

Ma di Carlo avrai l' aiuto.

GIA.

Solo aiuto è nel Signor...

(con severità
al re)

Vieni, o figlia.

GIO.

Oh genitor!

(prorompe in pianto e si getta fra le braccia del padre)

TUTTI

GIA.

Del sacrilego misfatto

Il terrore in tutti apprendi;

Ma dell' anima il riscatto

T' offre, o indegna, il genitor.

Vieni meco a fatal luogo,

Là ti aspetta ardente rogo...

Vieni, impavida l' ascendi,

Tornerai mia figlia allor.

GIO.

Contro l' anima percossa

Tuona, tuona, eterna voce;

Ma la colpa fia rimossa,

Fia purgata nel dolor!

Dell' accolto pentimento

Ecco l' iride già sento...

Bene venga la mia croce,

Io l' attendo con amor.

CAR.

O mal ferma, o dura gente,

Su te gravi la sua pena!

Sempre cara ed innocente

È la misera al mio cor.

Questa porpora regale,

Questo serto che mai vale,

Se mi vince, m'incatena
 Vil di popolo furor?
 CORO Fuggi, o donna maledetta,
 Esci omai da queste mura,
 Pria che il cielo in sua vendetta
 Francia invada di terror.
 Che dirà di noi la storia?...
 Or chi rende a noi la gloria?...
 Donna infame, donna impura,
 Reca all'Anglia il tuo valor! -

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

*Interno d'una ròcca nel campo inglese. - Una scala conduce
 ad una torre, dalla quale si dominano i campi.*

Giovanna, cinta di grosse catene, e abbandonata sopra
 un sedile; vicino a lei s'innalza un rogo. Tranne l'elmo
 e la spada, ella è vestita come precedentemente.

I. **I Franchi!** (sentinelle interne)
 II. **I Franchi!**
 III. **I Franchi!**
 (alle grida succede il rimbombo del cannone)
 GIO. (rinvenendo) Oh qual mi scuote
 Rumor di guerra? - Di catene cinta
 Nell'abborrito io sto campo nemico! -
 E che mi attende?... Un rogo!
 Cresce il rumor... Chi dell'orrendo luogo
 Mi dischiude le porte?
 Deh ch'io voli sui campi! - Ah! dura sorte!

SCENA II.

Giovanna trovatasi rinchiusa si arresta immobile; a poco a poco animasi all'ispirazione. - **Giacomo** entra e fermasi non visto a contemplarla.

GIO. Ecco!... Ardite ed ululando
Già si avvanzan le legioni. -
Si scontrâr - brando con brando.
Su!... coraggio, o miei campioni!
GIA. Sciagurata! e ancor delira!
GIO. Come turbo il re si aggira!
Là che avvenne?... Ahimè! l'ardito
Dagl' Inglesi è circuito!

GIA. A lui pensa!
GIO. O Dio clemente
M' abbandoni or tu così?...

GIA. Ciel!... Che intendo?...
GIO. A te fidente

Apro il cor siccome un dì!
Amai, ma un solo istante,
Ma pura ancor son io;
Ancor nel tuo sembiante
Acqueto ogni desio;
Pensier non ho, non palpito
Che non sia volto a te.

GIA. Ella innocente e pura!
Ella plorante a Dio!...
Ahi da qual notte oscura
Si leva il guardo mio!...
In quale istante, ah misera,
Schiari la mente a me!

GIO. (alzandosi infiammata dalla fede)
Tu che all' eletto Sàulo
Hai le catene infranto,

Spezza or le mie...
GIA. Sei libera!... (correndo
a lei sciogliendola)

Perdona a un padre in pianto.
GIO. Fia ver?... Sei tu?... dimentico (gettandosi
nelle di lui braccia)

Già d' ogni duolo è il cor.
O padre, benedicimi!
GIA. T' arrida il cielo ognor. (imponendo le mani
GIO. Or dal padre benedetta, sul di lei capo)
Appurata dai dolori,
Sono ancor d' Iddio l' eletta,
Torno ai bellici sentier'.

Abbian fine i rei furori,
Sia tranquilla ogni contrada!...
La tua spada!... la tua spada!
Ch' io rivoli a' miei guerrier'.

GIA. Va! l' ardire omai ripiglia,
Ti ricingi di tua gloria;
Alla patria che periglia
Va, ritorna il suo guerrier!

Sovra l' ale di vittoria
Riconduci il tuo stendardo...
Deh non fia che invano e tardo
A' miei sguardi ardesse il ver!

(Giovanna, sguainata la spada del padre, esce precipitosamente. Giacomo salito alla torre getta gli sguardi, meravigliando, sui campi)

SCENA III.

Giacomo solo.

Ecco! - Ella vola. - Qual ventura!... Un bianco
Sali destriero.. Oh meraviglia!... In cento
Lochi ad un tempo appar. Già dalla mischia

Ha tratto il re. - Le turbe de' nemici
S' arretrano sconvolte. - Ah! tutto involge
Un nuvolo di polve. (egli scende dalla ringhiera)

SCENA IV.

Soldati ed Ufficiali francesi, **Carlo** e detto.

CORO Presa è la ròcca!

CAR. Di novel prodigio
Il ciel ne arrise. - La seconda volta
Salvo per lei son io, per lei che a cieco
Di popolo furore
Abbandonai!...

GIA. (presentandosi) Me, me punisci!

CAR. (ravvisandolo) O vecchio,
Io ti perdono. - In mia salute accorsa,
Va, mi gridò la diva,
Entra la ròcca, e il padre mio difendi.

SCENA V.

Delil e detti.

CAR. Ebben? - Che rechi?... Ancora

L'Anglo pagnar si attenta?...

DEL. Rotto è il nemico, ma Giovanna è spenta!

(silenzio generale. Giacomo ha nascosto il canuto
capo fra le mani. - Il re guarda mestamente i suoi,
si avvanza lentamente, e dice col più profondo dolore)

CAR. Quale più fido amico
Me col pugnol ferisce?...
Supplice a voi lo dico...
Il trono a chi l'ardisce!
Crudeli, orribil vita
Dunque lasciate al re?...

Oh fosse inaridita

Nell'anima la fè!

CORO Un suon funereo - d'intorno spandesi.

CAR. (verso la scena)

Ahi vista!

GIA. Oh figlia!

SCENA ULTIMA.

Soldati francesi cogli stendardi, che precedono **Giovanna**
adagiata sulla bara. - **Popolo**, Uomini e Donne. - Detti.

CORO Non sembra un angelo - che a sonno placido

Chini le ciglia?

Lucente un'aura - sul viso candido

Dal cielo piove;

Dal fral virgineo - di puro effluvio

Un'onda move!

GIA. Gran Dio!... Silenzio - represso gemito

Mandò l'estinta.

CAR. Le luci s'aprono! - sorge!... oh miracolo!

Morte fu vinta.

(Giovanna levasi diritta, e si muove come investita
da forza soprannaturale)

GIO. Che mai fu? - Dove son?

CAR. Fra' tuoi guerrieri.

GIA. E presso il vecchio padre...

GIO. Oh! non son io

Un'empia incantatrice!

CAR. Un angelo tu sei!

GIA. Ma in nebbia folta

Chiusi eran gli occhi.

GIO. Oh padre!... Oh re!... Miei prodi!...

Ben vi ravviso! - Ecco le franche insegne...

La mia dov'è?... ch'io la riporti al cielo

Fidata messaggiera.

CAR. Prendi... ma non lasciarne! (le presenta l'insegna)

GIO. (rapita in estasi) Oh mia bandiera!

GIO. S' apre il cielo... Discende la Pia.
 Che parlar mi solea dalla balza...
 Mi sorride... mi addita una via...
 Pare accenni che seco mi vuol.
 Ecco!... nube dorata m'innalza...
 Oh!... l'usbergo tramutasi in ale!...
 Addio terra!... Addio, gloria mortale...
 Alto io volo... già brillo nel Sol! -

CAR. Non lasciarne!... Deh vivi, deh vivi
 Alla Francia, al tuo padre, al tuo re!
 Non lasciarne, o fra i cori giulivi
 Fa ch'io possa volare con te.

GIA. La tua mano sul crine mio bianco
 Posa, o figlia, e ne lava il fallir...
 Io non piango... nell'animo stanco
 È la speme di tosto morir.

CORO Oh prodigio!... D' insolito raggio
 Si diffonde improvviso chiaror...
 Vale, o diva!... Qual patrio retaggio
 Tu vivrai d'ogni Franco nel cor.

CORO DI SPIRITI ELETTI

Torna, torna esultante sorella,
 Sopra i vanni dell'angelo al ciel!
 È il Signore, il Signor che ti appella,
 E ti cinge inconsutile vel.

CORO DI SPIRITI MALVAGI

Più del fuoco che n'arde e ne scuola,
 Più che il buio di notte crudel,
 N'è tormento d'un'alma la gioia,
 N'è supplizio il trionfo del ciel!...
 (Giovanna cade; una siderea luce spandesi improvvisamente pel cielo. I soldati abbassano gli standardi, tutti si prostrano innanzi al glorioso cadavere)

FINE.

ELENCO

dei libretti d' Opere teatrali di esclusiva proprietà di

TITO DI GIO. RICORDI.

- | | |
|--|---|
| <i>Altavilla.</i> I Pirati di Baratteria | <i>Foroni.</i> Cristina Regina di Svezia |
| <i>Apolloni.</i> L' Ebreo | <i>Gabrielli.</i> Il Gemello |
| — Adelchi | <i>Galli.</i> Giovanna dei Cortuso |
| — Lida di Granata (L'Ebreo) | <i>Gambini.</i> Cristoforo Colombo |
| <i>Aspa.</i> Un Travestimento | <i>Halevy.</i> L' Ebreo |
| <i>Auber.</i> La Muta di Portici | <i>Maillart.</i> Gastilbelza |
| <i>Balfe.</i> Pittore e Duca | <i>Mercadante.</i> Orazj e Curiazj |
| <i>Baroni.</i> Ricciarda | — La Schiava Saracena |
| <i>Bona.</i> Don Carlo | — Il Vascello di Gama |
| <i>Bottesini.</i> Il Diavolo della notte | <i>Meyerbeer.</i> I Guefi e i Ghibellini |
| <i>Braga.</i> Estella di San Germano | (Gli Ugonotti) |
| — Il Ritratto | — Gli Ugonotti (nuova traduz.) |
| <i>Butera.</i> Elena Castriotta | — Il Profeta |
| <i>Buzzi.</i> Aroldo il Sassone (Ermen-
garda) | <i>Muzio.</i> Giovanna la Pazza |
| — Ermengarda | — Claudia |
| — Saul | — La Sorrentina |
| <i>Buzzolla.</i> Amleto | <i>Pacini.</i> La Fidanzata Corsa |
| <i>Cagnoni.</i> Amori e trappole | — Malvina di Scozia |
| — Don Bucefalo | — Merope |
| — La Fioraja | — La Regina di Cipro |
| — Il Testamento di Figaro | — Stella di Napoli |
| <i>Campiani.</i> Taldo | <i>Pedrotti.</i> Fiorina |
| <i>Chiaromonte.</i> Caterina di Cleves | — Il Parrucchiere della Reggenza |
| <i>Coppola.</i> L' Orfana Guelfa | — Rimea di Monfort |
| <i>Dalla Baratta.</i> Il Cuoco di Parigi | — Tutti in maschera |
| <i>Donizetti.</i> Caterina Cornaro | <i>Petrocini.</i> La Duchessa de la Val-
lière |
| — Don Pasquale | <i>Pistilli.</i> Rodolfo da Brienza |
| — Don Sebastiano | <i>Platania.</i> Matilde Bentivoglio |
| — Elisabetta | <i>Poniatowski.</i> Bonifazio de' Geremei |
| — La Figlia del Reggimento | <i>Ricci F.</i> Estella |
| — Linda di Chamounix | — Il Marito e l' Amante |
| — Maria Padilla | <i>Ricci (fratelli).</i> Crispino e la Comare |
| — Paolina e Poliuto (I Martiri) | <i>Rossi.</i> Lauro. Il Domino Nero |
| <i>Ferrari.</i> Gli Ultimi giorni di Suli | — La Figlia di Figaro |
| <i>Fioravanti ed altri.</i> Don Procopio | <i>Rossini.</i> Roberto Bruce |
| <i>Fioravanti.</i> La Figlia del fabbro | <i>Sanelli.</i> Il Fornaretto |
| — Il Notajo d' Ubeda | — Gennaro Annese |
| — I Zingari | — Gusmano |
| <i>Flotow.</i> Alessandro Stradella | — Luisa Strozzi |
| — Il Boscajuolo o L' Anima della
tradita (<i>L' âme en peine</i>) | |

Segue